

la rivista di **en**gramma
2002

18-21

La Rivista di Engramma
18-21

La Rivista di
Engramma
Raccolta

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **18-21** anno **2002**
18 luglio/agosto 2002
19 settembre 2002
20 ottobre 2002
21 novembre/dicembre 2002
finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-91-1
ISBN digitale 978-88-98260-90-4

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

21

novembre/dicembre

2002

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 21

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
Alessandra Pedersoli Claudia Daniotti Daniela Sacco Giacomo Dalla Pietà Giovanna Pasini Giulia
Bordignon Katia Mazzucco Lara Squillaro Lorenzo Bonoldi Luca Tonin Maria Bergamo Marianna
Gelussi Monica Centanni Sara Agnoletto Silvia Fogolin Valentina Sinico

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 21 | novembre/dicembre 2002

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA luav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Gelussi | Centanni | Mazzucco | Agnoletto | Bergamo | Bonoldi | Bordignon |
Daniotti | Pasini | Pedersoli | Sacco | Sinico

novembre/dicembre 2002

SOMMARIO

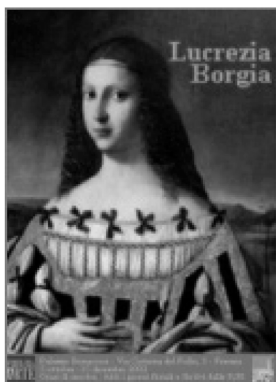
- 7| La *Danza di nudi* di Antonio del Pollaiuolo (1460-75)
MARIANNA GELUSSI
- 13| Mnemosyne Atlas 45
- 17| L'arco, la grisaille, la Ninfa: dal 'come se' alla poetica della contrazione
metaforica
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 27| Increspature e onde mnestiche
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
LORENZO BONOLDI
- 29| Da un emblema rinascimentale dei Gonzaga allo spot di un'automobile
- 31| Botticelli e l'arte del ricambio
- 33| Forme espressive del dolore nell'arte del '400: poligenesi da un
prototipo comune?
ALESSANDRA PEDERSOLI
- 35| NEWS | novembre 2002
Copie e 'originali' tra Oriente e Occidente
MARIA BERGAMO
- 39| Le due vite di Lucrezia: da Borgia a Este
LORENZO BONOLDI
- 43| Plutarco figurato
CLAUDIA DANIOTTI

Le due vite di Lucrezia: da Borgia a Este

Presentazione della mostra: *Lucrezia Borgia*, Ferrara, Palazzo Bonacossi, 5 ottobre / 15 dicembre 2002 (catalogo a cura di Laura Laureati, Ferrara Arte Editore 2002). Recensione al video: *Lucrezia Borgia. Un'intervista impossibile*, a cura di Maria Bellonci, regia di Florestano Vancini, produzione Ferrara Arte Editore, Italia 2002

Lorenzo Bonoldi

La mostra con cui si concludono le celebrazioni del cinquecentenario dell'arrivo in Ferrara di Lucrezia Borgia documenta la genesi, la diffusione e la degenerazione del mito e delle leggende legati a questa figura. Cosa ha trasformato "la più gran puttana che fusse in Roma" (Francesco Matarazzo, *Cronache Umbre 1492-1503*) nella Lucrezia Borgia "la cui bellezza ed onestà preporrebbe all'antiqua [Lucrezia] la sua patria Roma" (Ludovico Ariosto, *Orlando Furioso*)? E come è accaduto che la dedicataria de *Gli Asolani* del Cardinal Pietro Bembo si sia trasformata nella torbida protagonista di drammi ottocenteschi dalle più cupe tinte del rosso e del nero? Alla ricerca di una risposta a queste domande, il percorso della mostra si snoda attraverso i secoli: partendo da ritratti di Cesare Borgia e Alessandro VI, passando per opere del rinascimento ferrarese, giungendo infine a una raccolta di tutte le edizioni del romanzo *Lucrezia Borgia* di Maria Bellonci, la più illustre biografa della Duchessa, alle cui ricerche va il merito di aver liberato la figura di Lucrezia da alcuni giudizi storici e critici troppo pesanti. Il mito negativo di una Lucrezia sanguinaria e dai facili costumi – mito come si diceva sfatato dalle ricerche della Bellonci –



è già presente *in nuce* nelle cronache a lei contemporanee, ma trova la sua definitiva consacrazione con l'opera di Victor Hugo, *Lucrece Borgia* (1833) e con il suo melodrammatico plagio *Lucrezia Borgia* di Felice Romani, musicato da Gaetano Donizetti. Rafforzata da queste referenze teatrali, la leggenda nera che fa della figlia di Alessandro VI una vera e propria 'dark lady' ha peraltro fortemente influenzato lo studio della ritrattistica lucreziana. Una serie di opere di Bartolomeo Veneto, artista al servizio della Duchessa di Ferrara dal 1506, considerate fino a qualche anno fa emblemi del peccato e della lussuria, furono ritenute – e lo sono tuttora – ritratti di Lucrezia Borgia 'in veste di'. Trattasi della *Salomè con testa del Battista* della Gemäldegalerie di Dresda e della *Flora* dello Städelsches Institut di Francoforte, quest'ultima, a detta di Maria Bellonci, non effigie lucreziana ma "vaga ed ambigua creatura, certo una giovanissima cortigiana" (in realtà né uno né l'altro, trattasi infatti del ritratto una promessa sposa). In quest'ottica è oltremodo significativa la scelta dell'opera-immagine della mostra: un ritratto della Beata Beatrice II d'Este (1226-1262), santa di casa della corte di Ferrara, a cui Bartolomeo Veneto avrebbe attribuito le fattezze di Lucrezia Borgia. Ancora una volta si conferma quindi la capacità di alcune figure storiche di appropriarsi di iconografie altrui. Paradossalmente non interessa scoprire quale sia il vero volto di Lucrezia (che ci è noto grazie a medaglie e targhe votive), ma piuttosto osservare come, nel corso degli anni, il nome della Borgia sia stato indistintamente abbinato a Santa Caterina d'Alessandra, a una Flora-cortigiana, a una sanguinaria Salomè, e alla Santa di casa Este. Sul piano museotecnico, il percorso della mostra sembra, in verità, una sorta di viaggio onirico: Palazzo Bonacossi scompare e al suo interno si ricreano in cartapesta e in resine sintetiche scorci della Ferrara rinascimentale. L'utilizzo di questi accorgimenti espositivi suscita tuttavia alcune perplessità. A volte si fatica a distinguere l'opera autentica dal contesto ricreato ad arte (un busto di Ercole d'Este di mano di Sperandio Savelli entro un tondo pseudorinascimentale eseguito *ad hoc*), e non si capisce davvero la necessità di ricreare in scala reale gli affreschi di Palazzo Schifanoia, soprattutto se si considera che il palazzo in questione è dall'altra parte della strada. Il tutto – sia ben inteso – rimane un'esperienza molto efficace dal punto di vista dell'impatto scenico ed emotivo. In particolar modo è davvero molto suggestivo passeggiare all'interno dell'affresco vaticano raffigurante la



disputa di Santa Caterina: in una sala che ricostruisce in tre dimensioni la scena dell'opera del Pinturicchio ci si trova faccia a faccia con quella dotta fanciulla di Alessandria che di Lucrezia quattordicenne avrebbe le fattezze. E poi gigantografie di opere non presenti in mostra, fra cui la *Flora* e la *Salomè* di cui sopra, ma essenziali per la comprensione dell'impianto metodologico e teorico dell'allestimento. Insomma: una sorta di luna park per adulti, in cui opere e riproduzioni hanno lo stesso valore documentario e comunicativo. Al termine della mostra un cortometraggio intitolato "Lucrezia Borgia. Un'intervista impossibile di Maria Bellonci", versione video di un celebre testo trasmesso da Radio Rai nel 1974. A dare il volto alla Duchessa di Ferrara è Caterina Vertova (*Commesse, Incantesimo, Il Bello delle Donne*), che dialoga con la voce fuori campo della scrittrice. Un particolare omaggio alla celebre biografa di Lucrezia, di cui ricorre il centenario dalla nascita.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Francesca Romana Dell'Aglio
Venezia • aprile 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2002**
numeri **18-21**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.